

## "Gli uccelli"

*Aristofane in chiave moderna per i ragazzi di Ragusa*



Nubicuculia: ieri sera i ragazzi del Liceo classico "Umberto I" di Ragusa ci hanno trasportato in questo strano luogo, sospeso tra terra e cielo.

Una città costruita da due uomini , Pistetero ed Evelpide , che stanchi dei continui processi e dei problemi ad Atene, chiedono agli uccelli di poter vivere con loro, adottando le loro leggi, ma diventandone i legittimi sovrani.

Nubicuculia, oltre ad essere un luogo di piacere e di libertà, o almeno questi erano

gli obiettivi iniziali, rappresenta un ostacolo per gli DEI: a causa della sua posizione, come dire "geografica", intercetta tutte le esalazioni dei sacrifici umani a loro destinati, facendoli morire di fame.

Gli abitanti dell'Olimpo sono costretti a mandare in questa città irreale tre ambasciatori: Poseidone, Eracle e Tralabbo, i quali non riescono a concludere alcuna trattativa e anzi consegnano il potere a Pistetero e gli cedono la dea Regina in moglie.

"Gli uccelli" è una commedia che è stata scritta e rappresentata per la prima volta nel 414.

Il Liceo classico di Ragusa ce ne ha data una versione modernizzata: costumi e termini di allora amalgamati ad un vocabolario più attuale, hanno reso più comprensibile la rappresentazione, alleggerita anche grazie all'inserimento di alcuni intermezzi musicali, accompagnati da un clarinetto e un flauto traverso suonati dagli stessi ragazzi, portando in scena la magia della musica dal vivo.

## ...RIFLESSIONI DEGLI OPERATORI

### RIFLESSIONI DI UNA MAESTRA "OPERATRICE"

(BENVENUTA A STEFANIA VERONESI)

*Ci sono due cavalieri: uno è grande, massiccio, bisogna guardarlo con il naso in su; l'altro, anzi l'altra, è piccola, ha tanti riccioli ribelli che le incorniciano il viso. E se questi due cavalieri si incontrano in un laboratorio teatrale, che cosa succede?! C'è chi suggerisce di intraprendere un duello, c'è chi li invita a minacciarsi con i pugni serrati, ma la soluzione migliore la trova proprio quello più piccolo, più indifeso: passare sotto le gambe dell'avversario. Il teatro, a volte, è veramente geniale.*

Stefania